

Il Sole 24 ORE del lunedì

€ 2,30 Italia
Lunedì 17 Luglio 2023
Anno LVII - Numero 245

Il Sole 24 ORE è un giornale di informazione politica, economica, culturale e sportiva. È edito da Edizioni L'Espresso. Per informazioni e abbonamenti: 02 47800111. www.lespresso.it



L'Espresso risponde
Il tema di oggi
Inps, le regole
sugli obblighi
contributivi
per artigiani
e commercianti

Perché con i suoi obblighi contributivi il carico di artigiani e commercianti è alto? **Aldo Tortorella** risponde all'Espresso

varco
DAL 1958 UN RIMBORSO IN CASO
Scopri subito il
MICROTASSO FORD
e Prenota Oggi
il Tuo Nuovo
Veicolo Commerciale Ford

Panorama

IMMIGRAZIONE E LAVORO. Report Fim per il Sole24ore pag 1 e pag 5

Primo Piano
Immigrazione

Nuovi rapporti di lavoro: uno su quattro avviato con nati all'estero

I dati della Fondazione Moresa. Nei primi tre mesi del 2023 il 25,8% dei contratti in forza (anche brevi) è stato siglato con addetti stranieri

2,3 mln
Occupati stranieri

122mila
Gli ingressi 2022

452mila
Dal 2023 al 2025

Analisi
DECRETI FLUSSI TRIENNALI: DISCONTINUITÀ POSITIVA

THERE IS ETERNITY IN EVERY BLANCPAIN
The spirit to preserve.

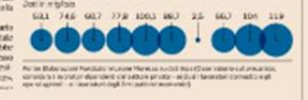
Fifty Fathoms
70th anniversary

BLANCPAIN
MANUFACTURER OF SWISS WATCHES

Valeria Mili
Da quando è in vigore il rapporto di lavoro a tempo determinato, un rapporto di lavoro a tempo determinato può essere rinnovato per un periodo di sei mesi. Il rinnovo del contratto di lavoro a tempo determinato è previsto dalla legge 104 del 2002, art. 15, comma 1. Il contratto a tempo determinato può essere rinnovato per un periodo di sei mesi, a meno che non sia previsto diversamente dal contratto stesso. Il contratto a tempo determinato può essere rinnovato per un periodo di sei mesi, a meno che non sia previsto diversamente dal contratto stesso.

...efficienza assicurativa, anche attraverso l'adozione di strumenti di gestione del rischio, come la polizza assicurativa, o attraverso la sottoscrizione di contratti di assicurazione a premio variabile, per un periodo di sei mesi, a meno che non sia previsto diversamente dal contratto stesso.

...2022, il 25,8% dei rapporti di lavoro a tempo determinato è stato siglato con addetti stranieri. Per quanto riguarda i rapporti di lavoro a tempo determinato, il 25,8% dei contratti in forza (anche brevi) è stato siglato con addetti stranieri.



Il lavoro è in crescita
Il decreto flussi prevede l'approvazione di 122 mila ingressi nel 2022, contro i 122 mila del 2021. Il decreto flussi prevede l'approvazione di 122 mila ingressi nel 2022, contro i 122 mila del 2021.

Primo Piano
Immigrazione

2,3 mln
Occupati stranieri

Il 10% del totale
Sono i lavoratori stranieri in Italia nel primo trimestre 2023: il 10% degli occupati totali

122mila
Gli ingressi 2022

Doppio decreto flussi
I lavoratori extra Ue ammessi con i flussi 2022: 82.705 già previsti, e ora altri 40mila stagionali

452mila
Dal 2023 al 2025

Programmazione triennale
Gli ingressi per lavoratori extra Ue (stagionali e non) che saranno ammessi nel triennio

Nuovi rapporti di lavoro: uno su quattro avviato con nati all'estero

I dati della Fondazione Moressa. Nei primi tre mesi del 2023 il 25,8% dei contratti attivati (anche brevi) è stato siglato con addetti stranieri

Valentina Melis

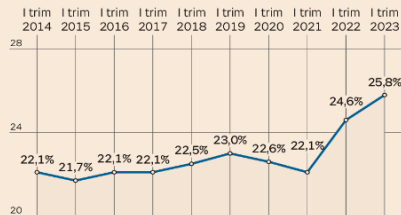
Dei quasi due milioni di rapporti di lavoro attivati nei primi tre mesi di quest'anno, un quarto è stato avviato con persone nate all'estero (493.097). L'incidenza dei contratti siglati con gli stranieri è del 25,8%, in crescita costante dal 2014 (nello stesso trimestre era del 22,1%). A crescere è anche il saldo fra as-

2011). «Siamo assolutamente soddisfatti per l'inclusione del comparto», spiega Andrea Zini, presidente di Assindatolif, associazione nazionale del datore di lavoro domestico. «Secondo le nostre stime, per coprire le esigenze familiari di cura e assistenza domestica in Italia servirebbero fino a 23 mila lavoratori non comunitari da assumere ogni anno, circa 68 mila nel triennio

2023-2025. Speriamo che le quote del decreto triennale coprano almeno la metà di questo fabbisogno». Per Lorenzo Gasparini, segretario generale dell'associazione datoriale Domina, «il sistema dei flussi dovrebbe essere sostituito con canali di ingresso diversi per i lavoratori stranieri, che siano disponibili in maniera costante».

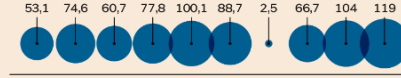
Incidenza in crescita

Serie storica dell'incidenza dei nuovi rapporti di lavoro di persone nate all'estero sul totale dei nuovi rapporti di lavoro e saldo assunzioni/cessazioni dei lavoratori stranieri. Primo trimestre 2014-2023



SALDO STRANIERI ASSUNTI-CESSATI NEL PRIMO TRIMESTRE

Dati in migliaia



Fonte: Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Inps (Osservatorio sul precariato, considera i lavoratori dipendenti del settore privato - esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli - e i lavoratori degli Enti pubblici economici)

L'analisi

DECRETI FLUSSI TRIENNALI: DISCONTINUITÀ POSITIVA

di **Laura Zanfrini**

Il decreto flussi triennale approvato in via preliminare dal Governo, almeno sulla carta segna una discontinuità con gli aspetti più criticati dell'esperienza passata, recependo alcune delle istanze più condivise. In primo luogo, l'aumento degli ingressi: quasi azzerati tra il 2012 e il 2020, i contingenti annuali previsti superano ampiamente i tetti per il 2021 e 2022 fissati dai governi Draghi e Meloni. Quindi il passaggio a una programmazione triennale, ritenuta indispensabile per

PRIMO PIANO

Il Sole 24 Ore lunedì

17 luglio 2023

Nuovi rapporti di lavoro: uno su quattro avviato con nati all'estero

I dati della Fondazione Moressa. Nei primi tre mesi del 2023 il 25,8% dei contratti attivati (anche brevi) è stato siglato con addetti stranieri

Valentina Melis

Dei quasi due milioni di rapporti di lavoro attivati nei primi tre mesi di quest'anno, un quarto è stato avviato con persone nate all'estero (493.097). L'incidenza dei contratti siglati con gli stranieri è del 25,8%, in crescita costante dal 2014 (nello stesso trimestre era del 22,1%).

A crescere è anche il saldo fra assunzioni e cessazioni dei lavoratori stranieri: da gennaio a marzo di quest'anno è stato positivo per 119mila rapporti, il valore più alto della serie storica 2014-2023 (si veda il grafico).

A rivelare il peso crescente dell'occupazione degli immigrati nel nostro mercato del lavoro sono i dati elaborati dalla Fondazione Leone Moressa per Il Sole 24 Ore del Lunedì, basati sulle denunce retributive mensili Uniemens (del settore privato, esclusi agricoli e domestici).

Le attivazioni riguardano tutti i rapporti di lavoro, anche brevi: il 46,5% dei rapporti avviati con gli stranieri è a termine, il 20% a tempo indeterminato, il 16,5% in somministrazione. I nuovi contratti hanno coinvolto principalmente stranieri di genere maschile (66%) e lavoratori dai 30 ai 50 anni (55%).

In Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto si registra il 50% delle assunzioni di stranieri e il 39% delle assunzioni totali, nel trimestre. E se l'incidenza dei rapporti avviati con gli stranieri a livello nazionale è stata del 25,8%, in queste tre regioni ha superato il 30%: in Lombardia è del 32,8%, in Veneto del 34,2%, in Emilia Romagna del 34,1 per cento. La situazione è diversa nelle isole, dove meno del 10% delle attivazioni riguarda personale straniero.

I nuovi decreti flussi

Per far fronte alle richieste del mondo produttivo, il Governo sta per emanare un Dpcm che aggiunge 40mila posti per lavoratori extracomunitari stagionali in agricoltura e nel settore turistico-alberghiero ai 44mila stagionali già previsti dal decreto flussi dell'anno scorso (Dpcm 29 dicembre 2022). I posti per lavoratori extra Ue complessivamente disponibili per il decreto flussi 2022, tra stagionali e non, diventano così 122.705 (a fronte di 293mila domande presentate dai datori).

Ma un'apertura ancora maggiore arriverà nel triennio 2023-2025: lo schema di Dpcm approvato dal Consiglio dei ministri il 6 luglio prevede l'ingresso di 452mila lavoratori extracomunitari (136mila nel 2023, 151mila nel 2024 e 165mila nel 2025), a fronte di un fabbisogno rilevato dal sistema produttivo di 833mila (come si legge nel comunicato del Governo).

Per ritrovare numeri simili nei decreti flussi, bisogna risalire ai primi anni Duemila.

«I nuovi posti disponibili per gli stagionali saranno gestiti con lo scorrimento delle domande già presentate dalle aziende al click day di marzo: speriamo si riesca a inserire i lavoratori in tempo utile per la raccolta delle mele, dell'uva e delle olive», spiega Romano Magrini, responsabile relazioni sindacali, lavoro e immigrazione di Coldiretti. «Confidiamo - continua - che dopo l'estate sia emanato il decreto flussi con la programmazione triennale, in modo da poter avviare le domande per i lavoratori da impiegare nel 2024 già entro la fine di quest'anno».

Un'altra novità del decreto flussi triennale è che una quota degli ingressi tornerà a essere riservata a colf, baby sitter e badanti (non succedeva dal 2011). «Siamo assolutamente soddisfatti per l'inclusione del comparto», spiega Andrea Zini, presidente di Assindatcolf, associazione nazionale dei datori lavoro domestico. «Secondo le nostre stime, per coprire le esigenze familiari di cura e assistenza domestica in Italia servirebbero fino a 23mila lavoratori non comunitari da assumere ogni anno, circa 68mila nel triennio 2023-2025. Speriamo che le quote del decreto triennale coprano almeno la metà di questo fabbisogno».

Per Lorenzo Gasparri, segretario generale dell'associazione datoriale Domina, «il sistema dei flussi dovrebbe essere sostituito con canali di ingresso diversi per i lavoratori stranieri, che siano disponibili in maniera costante».